

Dichiarazione Mauro Pili su Referendum per l'abrogazione Piano Paesaggistico

“No al bavaglio dei sardi”

PILI : “Ci state costringendo a gesti estremi per salvaguardare la libertà della Sardegna”

“Oggi più che mai è a rischio la libertà dei sardi. E' assolutamente inspiegabile che ancora oggi ad oltre un mese dalla presentazione delle firme l'ufficio elettorale regionale abbia ommesso di pronunciarsi sull'ammissibilità del Referendum abrogativo del Piano Paesaggistico Regionale. Si tratta – ha dichiarato il deputato di Forza Italia Mauro Pili – di un atto inaccettabile che lede la libertà di espressione del popolo sardo su un tema così rilevante come quello dello sviluppo economico e lo stesso ruolo dei sardi nella tutela dell'ambiente”.

Dopo aver respinto, con strumentali e arbitrarie valutazioni, le precedenti richieste di referendum ora vi è una regia tutta politica che mira a non far svolgere il referendum tra il 30 aprile e il 30 giugno come prescrive la legge.

“E' un fatto inaudito che si stiano immobilizzando negli uffici della Regione oltre 24 mila firme di altrettanti liberi cittadini che in meno di una settimana hanno entusiasticamente sottoscritto il referendum abrogativo.

“E' assurdo che la Corte d'Appello abbia dato il via libera alla trasmissione degli atti dopo appena due giorni avendone a disposizione dieci, mentre l'ufficio Regionale continua a tergiversare senza dare alcuna risposta. Più passano i giorni e più si rischia di far slittare il referendum al prossimo anno – aggiunge Pili.

E' un tentativo gravissimo – sostiene Pili – perché mette a repentaglio la volontà dei sardi e soprattutto mira a mettere in campo i miliardi della pubblicità istituzionale per condizionare in modo decisivo il responso del referendum. A distanza di oltre dieci giorni dalla diffida trasmessa all'Ufficio regionale è evidente che si sta maturando il tentativo di rendere vano il ricorso alle urne nella prossima tornata elettorale”.

“ Le dichiarazioni rese qualche giorno fa da autorevoli esponenti del centrosinistra sul pericolo Referendum – ha detto Pili - rappresentano la più eloquente dimostrazione che Soru stia tentando in tutti i modi di determinare la negazione del referendum”.

“ Insieme a tutto il comitato promotore – dice Pili - mi sento di lanciare un appello a tutte le forze politiche perché si attivi la massima mobilitazione possibile affinché i sardi, in un senso o in un altro, possano esprimersi sul quesito referendario. Privare i sardi della libertà di esprimersi costituirebbe un attacco alla libertà di un popolo e alle stesse regole democratiche”.

“ E' evidente- conclude l'ex Presidente della Regione – che se nelle prossime ore non dovesse essere indetto il referendum sarebbe necessario, come ultima spiaggia, **un gesto estremo di mobilitazione**. Spero che tutto questo possa essere evitato nel pieno rispetto dei 24.000 sardi che hanno chiesto il referendum e del milione e mezzo che vorrebbero votare per esprimere liberamente il proprio pensiero”.

Cagliari, 12 marzo 2007